

ATTIVITA': "MARTELLATA VIRTUALE" – Autunno 2009

Lunedì 16 Novembre, noi alunni della classe terza media di Tambre e Farra d'Alpago, ci siamo recati insieme ai nostri professori Rigo Gaia e Bino Egidio presso il centro di educazione ambientale di Vallorch.

Da qui ci siamo poi inoltrati nella foresta del Cansiglio guidati da Fabio Sperti, operatore forestale di Veneto Agricoltura.

Entrati nel bosco, dopo le esaurienti spiegazioni relative alla gestione della foresta e le istruzioni in merito alla operazioni che dovevamo effettuare, abbiamo iniziato l'attività sotto la guida dei "dottori forestali" scelti da Fabio tra tutti noi .

Disposti all'interno di un'area di saggio che misurava 20 m di raggio siamo stati divisi in gruppi e abbiamo eseguito alcune misurazioni diametriche. Le misure ottenute con il cavalletto forestale di tutte le piante che ricadevano nell'area di saggio sono state incluse in otto classi.

Nella fase successiva abbiamo selezionato gli alberi che secondo noi avevano le caratteristiche (tutte negative) indicate nel Piano di Riassetto e riassuntoci da Fabio per essere tagliati. La nostra proposta, unita a quella dell'operatore forestale, ha fatto sì che fossero scelti i soggetti più idonei al taglio.

A questo punto noi, speravamo che la cosa fosse finita lì, anche perché era già l'ora prevista per la sosta e la merenda. Invece, dopo aver assaggiato l'ottimo salame portato dal prof. Bino, ci sono state date le indicazioni per ulteriori elaborazioni dei dati da fare a scuola.

A seguito dei successivi approfondimenti abbiamo pensato di riassumere i risultati ottenuti e le nostre riflessioni auspicando che possano essere un piccolo contributo alla conoscenza del Cansiglio.





CONSIDERAZIONI DELLE CLASSI TERZE DI FARRA E TAMBRE

Alcune misurazioni eseguite con il cavalletto forestale da noi alunni.

L'attività di martellata virtuale è molto interessante perché, oltre all'aspetto forestale, si caratterizza per la pluridisciplinarietà; essa infatti richiede competenze riferite a più materie scolastiche: educazione tecnica (il legno e le sue proprietà), scienze matematiche (calcolo di aree e volumi) e un po' di estimo (stima della massa) che noi ancora non conosciamo, ma di cui abbiamo compreso l'importanza.

Riportiamo di seguito le operazioni che siamo riusciti ad effettuare a scuola utilizzando i dati raccolti nel bosco unitamente alla seguente tavola di cubatura fornitaci da Veneto Agricoltura:

F.D.R. DEL CANSIGLIO PROSPETTO DI CUBATURA – PARTICELLA

Cl.	DIAM.	NUMERO PIANTE TOTALE	N. PIANTE AL TAGLIO	Volume unitario (mc.)	VOLUME TOTALE	VOLUME PIANTE AL TAGLIO
00	10					
0	15					
1	20	4	1	0.335	1,34	0,335
2	25			0.564		
3	30	1	1	0.867	0,867	0,867
4	35			1.248		
5	40	2		1.714	3,428	
6	45			2.27		
7	50	1	1	2.92	2,92	2,92
8	55			3.669		
9	60	4	2	4.521	18,084	9,042
10	65	1		5.482	5,482	
11	70	1		6.554	6,554	
12	75					

Scuola media di Tambre e Farra d' Alpago anno scolastico 2009-2010

13	80					
14	85					
15	90					
16	95					
Totale		14	5		Mc 38,675	Mc 13,164

ELABORAZIONE DEI DATI

Utilizzando le tavole di cubatura della F.D.R. del Cansiglio abbiamo ottenuto i seguenti valori di volume:

- Volume totale delle piante presenti nei 1256 mq (20 x 20 x 3.14) dell'area di saggio = mc 38,675
- Volume delle piante meritevoli di essere tagliate nell'area di saggio = mc 13,164

A questo punto abbiamo voluto rapportare i valori ottenuti su un ettaro di superficie per confrontarli con quelli indicati nel piano economico dal tecnico assestatore.

E' chiaro che indipendentemente dal risultato sono necessarie molte aree di saggio per avere un dato attendibile, ma abbiamo pensato di farlo lo stesso per comprendere la procedura e per fare qualche valutazione:

Dati ricavati dall'area di saggio

Mc 38,675 x 8 = 309,4 mc/ha (V. tot)

Mc 13,164 x 8 = 105,312 mc/ha (V. al taglio)

Dati indicati dal tecnico assestatore

Mc/ha 286,2 (2004); 337,0 (2013) (V. tot)

Mc/ha 42,3 (V. taglio)

Come si vede il dato di massa totale/Ha riferito all'area di saggio è simile a quello indicato dal tecnico per la particella 47.

Questo, secondo noi, vuol dire che pur nella variabilità del bosco l'area di saggio è indicativa della situazione media, in termini di massa, della particella.

Il dato di volume al taglio dell'area di saggio risulta invece molto più alto di quello indicato nella descrizione particellare. Ciò, sempre secondo noi, sta a significare che l'area di saggio è rappresentativa di una situazione in cui si taglierà di più rispetto a quanto verrà mediamente prelevato nella rimanente superficie.

Scuola media di Tambre e Farra d' Alpago anno scolastico 2009-2010

Non sappiamo se le considerazioni alle quali siamo pervenuti siano del tutto corrette. Di sicuro abbiamo acquisito la consapevolezza che tutto quello che l'uomo fa in foresta è già previsto nel "piano di riassetto forestale" che viene redatto ogni dieci anni da un tecnico specializzato (fanno eccezione i fenomeni non prevedibili come il famigerato attacco della cephalaria arvensis e i frequenti schianti da neve).

Ci ha rassicurato il fatto che le leggi vigenti non permettano di tagliare più legname di quanto il bosco ne produca per garantire a chi verrà dopo di noi ciò che ci ha lasciato chi ci ha preceduto (speriamo che tutti facciano così!).

Giusta è anche la scelta di prelevare dal bosco prima le piante più brutte, o per dirlo in linguaggio forestale, quelle deperienti, malconformate, aduggiate, sottoposte e schiantate. In questo modo alla fine del turno arrivano solo le migliori a garantire la rinnovazione.

A dire il vero, dopo la spiegazione dell'operatore forestale di Veneto Agricoltura anche noi siamo riusciti ad individuare le piante che meritavano di essere tagliate.

Dal Consiglio, in cui ci sentiamo come a casa nostra, un saluto da tutti noi e un grazie a Fabio che ci ha insegnato tante cose!